

## Vi auguriamo il benvenuto sul sito delle grotte di Isturitz ed Oxocelhaya

### Il vostro Circuito:

Entrerete dalla grotta di Isturitz, scenderete poi 90 scalini per raggiungere, più giù, la seconda rete, Oxocelhaya, dalla quale uscirete.

Il vostro circuito di visita si fa in seno ad un gruppo accompagnato da uno delle nostre guide.

### La nostra responsabilità comune in quanto visitatori e luoghi da visitare: la CONSERVAZIONE

State per entrare in un ambiente molto fragile, che richiede comportamenti responsabili onde preservare il meglio possibile il sito naturale e i suoi resti archeologici.



Desideriamo che **restiate in seno al vostro gruppo**, gli elementi archeologici e geologici devono essere protetti. Un gesto o un passo inopportuno potrebbe rovinare irrimediabilmente le tracce preistoriche presenti intorno a voi, o perturbare la vita della grotta (insetti, flusso dell'acqua...).



Per la conservazione di questi luoghi, occorre **non toccare nulla**. Gli acidi della pelle attaccano e dissolvono il calcare. Queste corrosioni provocano la distruzione progressiva dei calcari e dei calciti lasciando sulla roccia delle tracce nere e lo sbriciolamento della sua superficie.



Vi chiediamo di **non fumare, non bere, non mangiare** nella grotta. Infatti, qualsiasi elemento che cada sul suolo provoca degli attacchi batterici nocivi per la grotta.



Per le stesse ragioni, **sono vietati gli animali**, trasportano numerosi pollini e altre fonti di malattia specifiche alle grotte.



Infine, **le fotografie, con o senza flash, digitali, analogiche, video sono proibite** in questi luoghi, con i diritti d'immagine riservati ai proprietari delle grotte.

*Vi ringraziamo per il vostro aiuto e partecipazione  
alla conservazione di questi luoghi culto della Preistoria.*

*Vi auguriamo di scoprire le bellezze di questo luogo e di effettuare un bel  
viaggio sotterraneo.*

## I. Entrata delle grotte

Classificate come **Monumenti Storici dal 1953**, le due grotte che visiteremo sono di un'estrema ricchezza:

- **La grotta di Isturitz**, nota da sempre, contiene oltre **80 000 anni di presenza umana**, con più di un milione di elementi archeologici (ossa di animali, attrezzi, opere d'arte...). Gli archeologi hanno catalogato:
  - **Due insediamenti Neanderthal** tra 80 000 e 50 000 anni, alle quali sono state consacrate poche ricerche archeologiche.
  - **Quattro epoche o culture preistoriche Homo Sapiens** tra 40 000 e 10 000 anni. Durante la visita, presenteremo essenzialmente l'insediamento degli Aurignaziani (40 000 anni) e degli Magdaleniani (15 000 anni).
- **La grotta di Oxocelhaya**, il secondo livello scoperto nel 1929, è **un gioiello geologico**. Grazie all'osservazione dei suoi paesaggi, tratteremo della formazione degli elementi circostanti.

## II. Il cantiere archeologico della sala Saint Martin

La sala Saint Martin è stata oggetto di numerosissime ricerche archeologiche dal 1913. Tuttavia, nel 1999, a seguito di tre anni di sondaggi archeologici, Christian Normand, direttore scientifico del sito, riconosce l'interesse scientifico dello **strato aurignaziano di Isturitz, datato dai 40 000 anni ai 30 000 anni**. Questo strato archeologico corrisponde **alla presenza dei primi Homo Sapiens in Europa occidentale**, e, pertanto al loro primo insediamento nei Pirenei.

Dal 2000 e fino al 2010, alcuni archeologi internazionali hanno lavorato per la comprensione del sito dell'habitat aurignaziano della sala Saint Martin:

- La sala Saint Martin ha beneficiato di un'immensa apertura sul fianco sud, di quasi 40 metri di larghezza. A quell'epoca, la luce del giorno entrava fino in fondo alla sala, favorendo così l'insediamento degli umani nella totalità della sala.
- **Gli Uomini dell'Aurignaziano avevano allora strutturato il loro habitat in funzione delle loro attività. Tre zone di lavoro sono state scoperte:**

- **una zona di macelleria**, nella quale un gran numero di ossamenti di cavalli e bisonti sono stati ritrovati. Gli animali erano tagliati all'esterno, gli Uomini riportavano soltanto le parti delle carcasse utilizzabili sia per l'alimentazione, sia per la trasformazione delle ossa in attrezzi.
- **Una zona di lavoro delle pelli animali**. Numerosi punzoni e lisciatoi attestano la preparazione delle pelli animali per il loro uso, in particolare per la fabbricazione di abiti.
- **Una zona di oggetti di parure**. Le parure erano abbondanti e svariate: in osso, avorio, conchiglie atlantiche, materie minerali di colori svariati (talco, lignite, ambra, ematite...). Alcune perle venivano fabbricate in loco, altre potevano essere importate (perle in avorio).
- **Gli studi condotti su tutte queste attività hanno permesso di mettere in evidenza tre concetti principali:**
  - Gli Uomini dell'Aurignaziano avevano sviluppato un'**economia lungo tutta la catena Pireneica**, Nord e Sud, che rappresentava quasi 800 chilometri di spazi percorsi. Gli uomini importavano ed esportavano una grande quantità di materiali e di oggetti manufatti.
  - Gli Uomini dell'Aurignaziano vestivano sicuramente in modo raffinato se si considera la quantità di perle e pendenti scoperta nei siti Aurignaziani. La presenza delle perle conferma l'**uso sociale della parure**: segna l'identità dei gruppi umani.
  - Gli Uomini dell'Aurignaziano hanno sviluppato un modello di società molto organizzato, nel quale l'economia è presente, le attività sono specializzate, il gruppo umano si identifica nei confronti degli altri gruppi umani che condividono gli stessi territori. **Installano allora, 40 000 anni fa, le basi delle società contemporanee: il sociale, l'economico... e il politico!**

### III. Il pilastro scolpito della Grande Sala di Isturitz

30 000 anni dopo la presenza degli Aurignaziani, gli Homo Sapiens Magdaleniani hanno occupato la totalità della grotta di Isturitz e più particolarmente questa grande sala.

17 000 anni fa, questo immenso spazio vantava una luce naturale che passava dall'apertura Nord che oggi è stata murata. Illuminata da una luce naturale, **il piccolo pilastro fu utilizzato dai Magdaleniani per scolpire una moltitudine di animali.** Per la prima volta da oltre 100 anni di conoscenza di queste sculture, il pilastro fa parte di un programma di ricerche archeologiche cominciato nel 2011 sotto la direzione di Diego Garate.

**La ripresa degli studi del pilastro** ha messo in evidenza una quindicina di rappresentazioni su tutto il pilastro. Il bestiario è molto vario: cerbiatta, renna, cavallo, ghiottone, pesce... **Rarissime sono le associazioni animaliste così diversificate.**

#### **Il pilastro è di fattura irregolare.**

Tutte le rappresentazioni animaliste della parte destra sono incompiute, i volumi sono appena cominciati. A sinistra, sotto la piastra di protezione, gli animali sono più finiti nella loro realtà artistica e anatomica.

#### **Sono rappresentati quattro animali:**

- A sinistra, un **corpo di cerbiatta**, senza la testa.
- A destra, un **corpo di cerbiatta** tra cui il profilo della coscia è molto segnato, la zampa posteriore anormalmente allungata, il petto è rappresentato con un abbozzo di testa.
- Sopra, di grande dimensione, la rappresentazione **di una renna molto dettagliata** (articolazione, tendine, sperone, corna di cervide...); è completo.
- Sopra questo insieme, è rappresentato **un salmonide** (salmone). Quest'opera è stata autenticata nel Novembre 2012.

#### **Le ricerche continuano oggi.**

L'obiettivo è di capire la realtà di questo pilastro a fronte dell'occupazione intensa di queste sale da parte dei Magdaleniani.

**La Grande Sala di Isturitz è stata il luogo privilegiato di studi per i ricercatori tra il 1913 e il 1958.** Per circa quasi cinquant'anni, le decine di migliaia di oggetti (attrezzi in ossa o in selce), le centinaia di migliaia di ossa di animali, le migliaia di opere d'arte raccolte nei suoli, hanno

permesso di capire l'importanza archeologica del sito d'Isturitz. Tutti questi oggetti sono oggi conservati al Museo Archeologico Nazionale di Saint Germain en Laye, vicino a Parigi.

**La quantità e soprattutto lo studio costante di queste collezioni attestano l'importanza di Isturitz nel Magdaleniano (17 000 a 15 000 anni):**

- **Una vita quotidiana intensa:** sono state scoperte zone di lavoro simili ad officine di fabbricazione di oggetti in serie (aghi a cruna, sculture di animali in gres...), associate a numerosissimi focolai attorno ai quali gli uomini lavoravano.
- **Una vita economica prospera:** i Magdaleniani inventavano oggetti d'arte e li esportavano; il sito di Isturitz è pertanto un focolaio di creazione artistico.
- **Una vita sociale organizzata:** le ampie sale e l'accesso agevolato alla grotta permettevano il raggruppamento di numerose popolazioni preistoriche, favorendo così il baratto e gli scambi tra i vari territori.

**Nel paleolitico superiore, il sito di Isturitz vanta uno splendore territoriale eminente.**

Tutti gli studi sulle collezioni di Isturitz tendono a confermare la posizione centrale occupata dal sito d'Isturitz, sia nell'Aurignaziano (40 000 anni) che nel Magdaleniano (15 000 anni). Infatti, su questo sito, si concentrano:

- **L'arte mobiliare:** Nel museo del sito, sono presentate le serie di oggetti d'arte emblematici (flauti in osso di avvoltoio, scultura di bisonte e cavalli su gres, incisioni a spirali su corna di renna, rappresentazioni umane...).
- **L'arte parietale:** il pilastro scolpito, grazie al suo bestiario svariato, è unico al mondo. La grotta d'Oxocelhaya racchiude inoltre due gallerie d'arte, con cavalli scolpiti (la galleria Laplace è aperta eccezionalmente al pubblico una volta alla settimana, in visita speciale: domenica mattina alle ore 11,00).
- **L'habitat:** Tutte le culture preistoriche sono rappresentate tra 40 000 e 10 000 anni. Secondo le epoche, il sito dell'habitat è:
  - luogo di creazione e di diffusione artistica,

- luogo di influenze reciproche tra Lascaux e Altamira,
- luogo di raggruppamento delle popolazioni circostanti onde partecipare all'economia sociale...

**Oggi giorno, pochissimi siti europei offrono un tale accumulo di dati archeologici e di studi costantemente riattualizzati.**

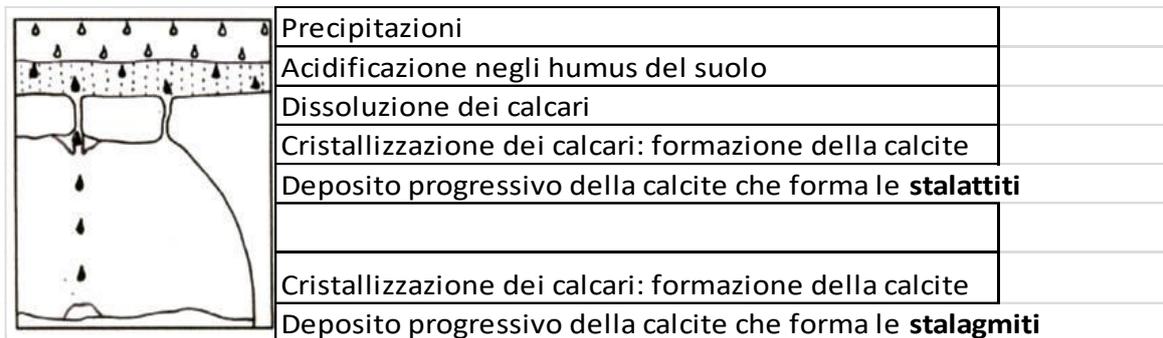
**La quantità di informazioni (fatti archeologici e concetti scientifici) contribuisce a fare di Isturitz uno dei siti più importanti per la conoscenza del Paleolitico superiore in Europa.**

#### IV. La sala dei Litofoni della grotta di Oxocelhaya

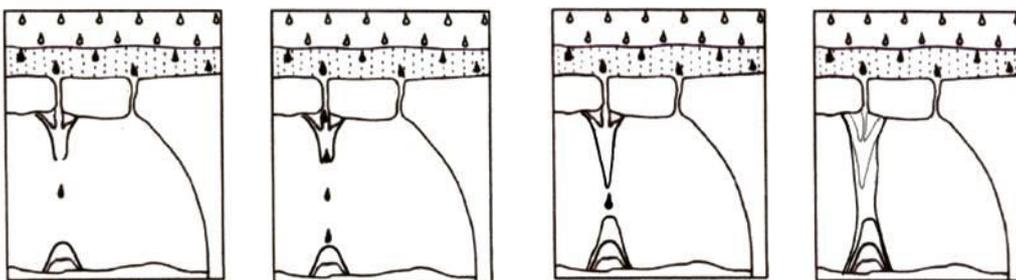
Nella grotta di Oxocelhaya, tutto, intorno a noi, indica l'impronta del Tempo... Tutto, intorno a noi, porta le tracce delle Umanità passate...

**La grotta di Oxocelhaya è un santuario che invita ognuno di noi alla contemplazione e al rispetto della sua infinita bellezza.**

#### La formazione delle stalattiti e delle stalagmiti:

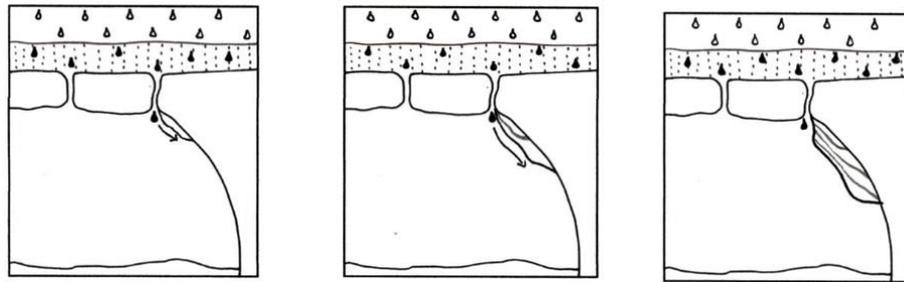


Schema di progressione delle stalattiti e stalagmiti, che formano delle colonne:



### La formazione dei drapé:

Il deflusso dell'acqua avviene lungo la parete:



**Questi drapé hanno un'originalità:** Percossi dolcemente, vibrano ed emettono suoni molto melodiosi e armoniosi.

**Pierre Estève, musicologo e ricercatore** di suoni naturali e melodici, ha lavorato in questa cavità. Servendosi di un mazzuolo specialmente studiato per la grotta, ha registrato ogni suono proveniente da ogni drapé vibrante. Ha poi realizzato delle composizioni allo scopo di svelare la qualità sonora di questi strumenti naturali: **i litofoni!**

### **V. La sala del Babbo Natale**

La sala del Babbo Natale è il luogo ideale per capire la formazione delle grotte della collina di Gaztelu.

Intorno a noi, si stendono tre paesaggi principali, che traducono le tre grandi fasi di formazione di queste grotte:

- **Fase 1: lo scavo della grotta da parte di una riviera**

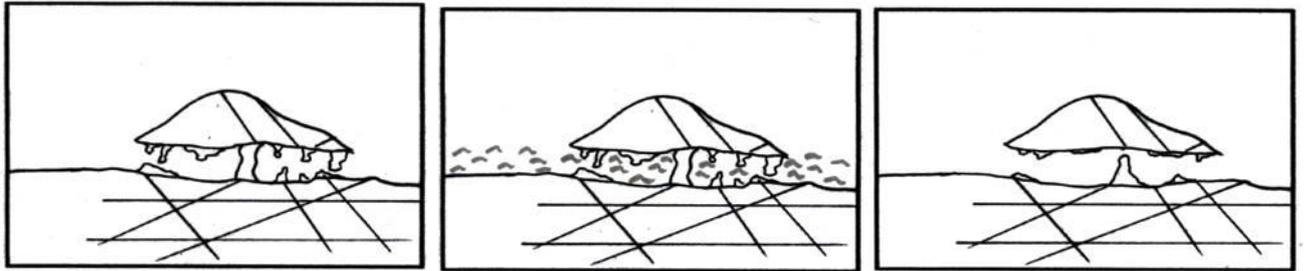
L'acqua piovana s'infiltra nelle fessure del calcare.

Tramite dissoluzione, lo spazio delle fessure si allarga finché una riviera circola nelle diaclasi.



- **Fase 2: I primi concrezionamenti e la nuova sommersione della grotta**

Dopo il ritiro della riviera, le prime stalattiti, stalagmiti e colonne s'installano. Queste concrezioni subiscono allora un'erosione dovuta ad una nuova sommersione della cavità.



- **Fase 3: L'azione di formazione della grotta si riprodurrà almeno tre volte, predisponendo le tre grotte sovrapposte.**

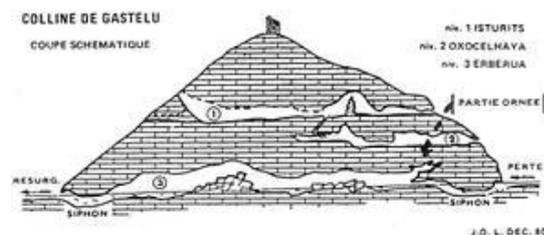
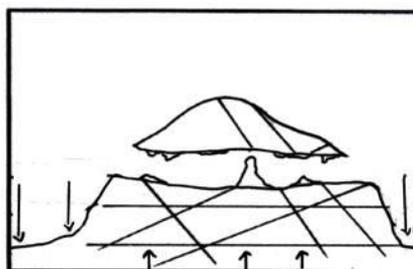
Coupe schématique: spaccato schematico

Colline de Gastelu: Collina di Gastelu

Partie ornée: Parte decorata

Perte : Perdita

Siphon : Sifone



## VI. La pagoda cinese

Questa sala è una sintesi perfetta del ciclo di vita di una grotta:

- **La cascata brillante:** La cascata riceve regolarmente l'acqua piovana. La formazione della calcite è costante; i cristalli di calcare sono idratati. La luce viene quindi riflessa dalle sfaccettature cristalline: Le brillantezze appaiono. Questa zona è particolarmente attiva.

- **Le concrezioni asciutte:** Al contrario, questa zona non riceve più l'acqua piovana. Le concrezioni sono chiamate "morte" o fossili, si decompongono tramite erosione o corrosione naturale, oppure per effetto di batteri presenti naturalmente nella grotta.
- **La colonna erosa:** La colonna è particolarmente vecchia. Ha subito un'importante erosione o corrosione dopo la sua formazione. Attualmente, l'acqua penetra di nuovo dall'alto della colonna e questa si calcifica nuovamente. **Questa colonna sta rinascendo.**

Tutti i paesaggi che ammiriamo sono in costante evoluzione. Le grotte sono quindi il testimone perpetuo di composizione, decomposizione e ristrutturazione dei paesaggi, degli stessi spazi della grotta. **La grotta è in costante evoluzione.**

Dal 2011, **un ampio programma di ricerche in geologia è stato lanciato.** Gli obiettivi di queste ricerche sono:

- Capire meglio la formazione dei tre livelli sovrapposti delle grotte della collina di Gaztelu con un interesse particolare alla messa in opera della morfologia della valle.
- Meglio individuare le varie tappe dello scavo di ogni grotta.
- Conoscere le aperture iniziali delle cavità, per metterle in connessione con le occupazioni preistoriche.

## **VII. La fine della Visita**

Siamo lieti di avervi presentato il sito delle grotte di Isturitz e Oxocelhaya. Attraverso questo viaggio sotterraneo, speriamo che abbiate apprezzato tutta la ricchezza e la bellezza di questo luogo culto della Preistoria, in costante ricerca e attività scientifica importante. **Ogni anno, completiamo le nostre conoscenze sull'insieme della collina, sia in Preistoria che in Geologia.**

Continuiamo oggi la nostra missione di preservazione e di conservazione dei luoghi, di diffusione scientifica e di sostegno alla ricerca, affinché questo sito vivente possa sempre essere visitato.

Se questo sito vi ha sorpreso per quello che rappresenta nella storia della Preistoria, **la possibilità è offerta ad ognuno di voi di sostenere i progetti del sito, aderendo alla rete degli Amici di Isturitz ed**

**Oxocelhaya.** Nella Homepage troverete a vostra disposizione un'informazione relativa al nostro Fondo di Dotazione.

**Non esitate a consultare il nostro sito internet:**

**[www.grottes-isturitz.com](http://www.grottes-isturitz.com)**

